

Dreizehtes
ABONNEMENT-CONCERT

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 20^{ten} Januar 1831.

Erster Theil.

*simultane für Gung, &
leid abzubearb.*

Ouverture zu Euryanthe von M. von Weber.

Scene und Arie, aus *Così fan tutte* von Mozart, gesungen v.
Dem. Grabau.

Temerarij, sortite
Fuori di questo loco: e non profani
L'alito infausto degl' infami detti
Nostro cor, nostro orrechio, e nostri
affetti.

Invan per voi per gli altri invansi cerca
Le nostre alme sedur: Pintatta fede
Che per noi già si diede ai cari amanti
Saprem loro serbar insino a morte,
A dispetto del mondo, e della sorte.
Come scoglio immoto resta

Contra i venti, e la tempesta,
Così ognor quest' alma è forte
Nella fede, e nell' amor.

Con noi nacque quella face
Che ci piace, e ci consola,
E potrà la morte sola
Far che cangi affetto il cor.

Rispettate, anime ingrante
Questo esempio di costanza,
E una barbara speranza
Non vi renda audaci ancor.

Concertino, für die Flöte von Tulou, vorgetr. von C. Belcke.

Duett aus *Adelasia e Aleramo* von S. Mayer, gesungen von
Dem. Grabau und Mad. Franchetti - Walzel.

Aleramo. Jo? Tu? Che intesi?
Barbaro, ed hai coraggio?
Ed io t'ascolto? E credituch'io possa
Amar la vita a segno,
D'abborrir men che morte il patto indegno?

Ottone. Audace! Ebben! quei lacci,
Che troncar tu ricusi,
La morte troncherà.